

Verifica  
VIA • VAS  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta  
di N° 17 ..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 24-03-2015.....

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 1742 del 13 Marzo 2015

Programma	Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020
Autorità procedente	Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

**La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il d. lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare l’art. 8 inerente al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell’articolo 29 del d. l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS (in seguito “CTVIA VIA-VAS” o “CTVIA”);

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVIA VIA-VAS;

**VISTO** il d. l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 dalla l. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVIA VIA-VAS;

**VISTO** il D. Lgs. n. 152/2006 recante “*Norme in materia ambientale*” nel suo complesso ed in particolare le norme della Parte seconda inerenti alla procedura di VAS;

**VISTO** l’art. 12 del Decreto Legge del 24 giugno 2014 n. 91 che proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTA** la nota della Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (in seguito DVA) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito MATTM) del 29 luglio 2014 (n. prot. DVA-2014-0025189) acquisita agli atti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale VIA – VAS (di seguito CTVIA) in data 31 luglio 2014 con prot. n. CTVA-2014-0002746, con la quale:

- è stata trasmessa la nota prot. n. 0032934 del 18 luglio 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (protocollo di acquisizione DVA/2014/0024384 del 23 luglio 2014); con detta nota il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito “Autorità Procedente”) ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica ai sensi dell’art. 13 comma 5 e comma 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il Programma compreso nell’ambito dei settori previsti dall’art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e denominato “Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività FESR 2014-2020” (di seguito “PON I&C”). Contestualmente alla comunicazione di avvio della fase di consultazione ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l’Autorità Procedente ha trasmesso:
  - Proposta di Programma;
  - Rapporto Ambientale;
  - Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale;
  - copia dell’avviso al pubblico presentato in Gazzetta Ufficiale per l’avvio della fase di consultazione.

- Contestualmente è stata comunicata la data di avvio della consultazione pubblica del PON I&C, avvenuta in data 22 luglio 2014, con la pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale. Come previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione si concluderà entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U.
- viene ricordato che la legge n. 98/2013 di conversione del D. L. n. 69/2013 "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*" all'art. 9 da indicazioni alle amministrazioni e aziende di Stato di dare precedenza, nella trattazione degli affari di competenza, ai procedimenti relativi all'utilizzazione dei fondi strutturali europei;

**VISTA ED ESAMINATA** la documentazione presentata dall'Autorità Procedente per il PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020, e che consiste in:

- Proposta di Programma;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale;

**CONSIDERATE e VALUTATE** le seguenti osservazioni:

- ✓ **Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno**, nota prot. 6306 del 7 agosto 2014, acquisita agli atti della DVA in data 11 agosto 2014 con prot. DVA-2014-0026645, e agli atti della CTVA in data 2 settembre 2014, con prot. n. CTVA-2014-0002976:

Nelle osservazioni viene evidenziata la necessità di integrare alcuni aspetti nell'elaborazione e nell'adozione del PON, per una tutela maggiore del territorio e della sostenibilità ambientale tenendo conto delle caratteristiche fisico/ambientali del territorio del Bacino e del Distretto. Il PON interessa le 8 regioni del Mezzogiorno, di cui 6 (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata) ricadono nel Distretto Idrografico Appennino Meridionale (le Autorità di Bacino di rilievo nazionale svolgono il ruolo di coordinamento nell'ambito del Distretto Idrografico di appartenenza). Le osservazioni riguardano:

#### **Pianificazione e Programmazione dello stato dei territori:**

Per il territorio del Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno i piani di riferimento da tenere in considerazione sono:

- ✓ Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea;
- ✓ Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) – Bacino Volturno Aste Principali;
- ✓ Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico Bacino Liri-Garigliano aste principali;
- ✓ Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – Rischio frane Bacino Liri-Garigliano e Volturno;
- ✓ Piano Stralcio Tutela Ambientale;
- ✓ Piano Stralcio Erosione Costiera – Bacino Liri- Garigliano e Volturno;

Per il territorio del Distretto Idrografico Appennino Meridionale i Piani di riferimento sono:

- ✓ Piano di Gestione Acque (di seguito PdG) del Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
- ✓ Piano di Gestione Alluvione del Distretto Idrografico Appennino Meridionale;

Per i piani sopra citati, l'AdB osserva la necessità di riferirsi alle aree di rischio idrogeologico, di rischio erosione e di inondazione costiera, di vulnerabilità e criticità ambientale, ai corsi d'acqua

al sistema delle acque superficiali e sotterranee, alle norme di mitigazione del rischio, alle misure ed indirizzi per la tutela, salvaguardia, uso e governo delle risorse idriche e suolo, al quadro programmatico per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;

### Coerenza esterna: azioni del Programma

L'AdB esamina i rapporti tra alcune azioni indicate nel PON e l'ambiente, evidenziandone la loro incidenza diretta o indiretta sull'ambiente:

- **Azione 1 (interventi di supporto alla nascita di nuove imprese):** l'incidenza di tale azione nei confronti dell'ambiente è sostanziale. Per la localizzazione delle aree degli insediamenti imprenditoriali è necessario valutare i contenuti dei piani precedentemente nominati;
- **Azione 3 (interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese):** l'azione può avere conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente in termini di riduzione di consumo di suolo e di inquinamento acqua e suolo, se comprenderà iniziative tese alla bonifica od al riuso sostenibile degli impianti industriali abbandonati;
- **Azione 4 (sostegno al riposizionamento competitivo ed alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione):** l'azione può avere conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente se comprenderà iniziative di riqualificazione e sostenibilità ambientale rispetto all'uso delle risorse naturali e mitigazione dell'inquinamento sulle stesse. Rispetto all'iniziativa di riposizionamento è necessario:
  - metterla in relazione con l'azione 3) ed alla valutazione di utilizzo di impianti abbandonati e non localizzati in aree a rischio o ancora in aree protette, o vicino a corsi d'acqua;
  - valutare per l'eventuale scelta di nuove aree, la non localizzazione in zone a rischio o di criticità ambientale o ancora in aree protette e/o in prossimità di corsi d'acqua;
- **Azione 7 (Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili ed accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale):** l'azione può avere conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente se effettivamente comprenderà iniziative volte a incentivare realmente le aziende all'acquisto di macchinari ed impianti compatibili con le esigenze ambientali, e gli aiuti possono quindi essere subordinati a scelte sostenibili (ad esempio riduzione dell'inquinamento, riciclo delle acque, ecc.);
- **Azione 8 (attrazione di investimenti):** l'azione può essere incidente nei confronti dell'ambiente, quindi nell'offerta di aree per insediamenti produttivi per la localizzazione dovranno essere considerati i contenuti dei piani elencati precedentemente e quanto riportato come integrazione per le azioni 1), 3), 4) e 7);
- **Azione 12 (sostegno per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione):** tale azione può avere una coerenza con la pianificazione ambientale nella misura in cui innovazione e riorganizzazione avvengano attraverso sistemi e risorse sostenibili. Nei programmi di informazione e formazione si ritiene necessario perseguire le azioni di cui agli obiettivi tematici del Reg. UE n. 1303/2013, con particolare riferimento a:
  - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
  - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
  - promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
  - preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- **Azione 13 (sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese):** l'azione può essere significativa e positiva nei confronti dell'ambiente, con il sostegno a imprese che operano direttamente nel settore ambientale;
- **Azione 14 (Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi):** l'azione può essere significativa e positiva nei confronti dell'ambiente;
- **Azione 15 (promozione dell'eco efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria nelle strutture e negli edifici pubblici):** l'azione può essere significativa e positiva nei confronti dell'ambiente;
- **Azione 16 (realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari):** l'azione può essere significativa e positiva nei confronti dell'ambiente;

**Coerenza esterna: Esiti analisi di coerenza esterna**

Si richiede che il PON sia coerente con il PdG del D.I. Appennino Meridionale, avente per obiettivi:

- uso sostenibile della risorsa acqua;
  - tutela, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide;
  - Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali;
  - mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità;
- ✓ **Autorità di Bacino della Basilicata**, nota prot. 1438/8002 del 11 settembre 2014, acquisita agli atti della DVA in data 12 settembre 2014 con prot. DVA/2014/0029158 del 12 settembre 2014, ed agli atti della CTVA in data 16 settembre 2014 con prot. CTVA/2014/0003159:

Si osserva che il PON potrebbe contribuire alla mitigazione del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dai rischi naturali, anche con l'introduzione, fra gli ambiti strategici proposti, di un nuovo ambito denominato *difesa dal rischio idrogeologico*, da declinare all'interno del PO in tutti i suoi aspetti;

- ✓ **Autorità di Bacino della Puglia**, nota prot. 11908 del 29 settembre 2014, acquisita agli atti della DVA in data 29 settembre 2014 con prot. DVA-2014-0031211, e agli atti della CTVA in data 7 ottobre 2014, con prot. n. CTVA-2014-0003438:

L'AdB della Puglia ribadisce il contenuto delle considerazioni effettuate in fase di Consultazione sul Rapporto Preliminare, tra cui la necessità di richiedere il parere dell' AdB per gli interventi finanziabili dal PON che risultassero interessati dai vincoli del PAI, per i quali andrà valutata la relativa fattibilità tecnico-economica.

**CONSIDERATE e VALUTATE** le osservazioni formulate dalla Commissione Europea in data 19 agosto 2014 con Decisione C(2014)8530 in merito al PON I&C, ai sensi dell'art. 29 parag. 3 del Reg. UE n.1303/2013, trasmesse dall'Autorità Procedente alla DVA e alla Commissione in data 4 dicembre 2014 con prot. n. 0067073, ed acquisite agli atti della CTVA in data 4 dicembre 2014 con prot. CTVA/2014/004200;

**CONSIDERATO E VALUTATO** il documento sinottico prodotto dall'Autorità Procedente in riscontro alle osservazioni della Commissione Europea, redatto a seguito della riunione intercorsa tra Autorità Procedente ed Autorità Competente tenutasi presso la sede del MATTM in data 22 gennaio 2015, e trasmesso in data 3 febbraio 2015, nota prot. n. 0008133, ed acquisito agli atti della CTVA in data 3 febbraio 2015 con nota prot. CTVA/2015/000347;

**VISTO E CONSIDERATO** il parere CTVA n.1557 del 11 luglio 2014 relativo alla Consultazione sul Rapporto Preliminare ex art. 13 comma 1 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “Programma Operativo Nazionale – PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020”;

**CONSIDERATO** che:, in merito al **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**:

Il 6 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato le proposte per il nuovo approccio alla politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014/2020, aventi per obiettivo la modernizzazione dell'impiego dei fondi della politica di coesione e l'allineamento della distribuzione delle risorse regionali agli obiettivi della strategia Europa 2020 (creazione posti di lavoro e crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva). Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'UE, nata anche per colmare le lacune del vigente modello di crescita e creare le condizioni per un tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. L'UE si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio (Occupazione, Ricerca e Sviluppo, Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica; Istruzione; Lotta alla povertà e all'emarginazione).

Per il periodo 2014-2020 la Commissione ha proposto due obiettivi (investimenti nella crescita e nell'occupazione negli Stati membri e nelle regioni e cooperazione territoriale europea), in linea con quanto previsto da Europa 2020. È prevista una nuova categoria di finanziamento per le regioni con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria (regioni in transizione), che saranno beneficiarie di un sostegno particolare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 in tema di efficienza energetica, innovazione e competitività. Le tre categorie definite potranno beneficiare degli investimenti in base alle modalità territoriali seguenti:

- regioni meno sviluppate (PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE): continueranno a essere la priorità principale della politica di coesione. Il tasso massimo di cofinanziamento nelle regioni meno sviluppate e ultra-periferiche è pari al 75-85%;
- regioni in transizione (PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria): tasso di cofinanziamento pari al 60%;
- regioni più sviluppate (PIL pro capite superiore al 90% della media): tasso di cofinanziamento del 50%.

Per aiutare gli Stati membri a ristabilire e aumentare la crescita e garantire una ripresa capace di creare posti di lavoro, assicurando al tempo stesso uno sviluppo durevole, l'UE ha a disposizione i Fondi Strutturali: **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**; il **Fondo Sociale Europeo (FSE)**; il **Fondo di Coesione (FC)**; il **Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale (FEASR)**; il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)**.

Il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni per l'insieme dei 5 Fondi, prevedendone un forte coordinamento e l'adozione di **Accordi di Partenariato**, che raccolgono in un complesso organico tutti i Programmi Operativi elaborati sia a scala nazionale (PON), che regionale (POR), fissando i risultati attesi rispetto a ciascun obiettivo tematico attivato.

Il Regolamento individua **11 Obiettivi Tematici** che devono essere sostenuti dai Fondi:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso TIC (tecnologie per l'informazione e la comunicazione), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

3. promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Il Regolamento prevede l'adozione di un **Quadro Strategico Comune (QSC)**, che orienta la programmazione dei fondi. La programmazione prevede la compilazione di programmi di sviluppo pluriennali e viene realizzata mediante un processo di decisione partenariale, in più fasi, fino all'assunzione delle azioni da parte dei responsabili di progetti pubblici o privati. La Commissione negozia con gli Stati membri sulla base dei documenti di programmazione e procede ad una ripartizione indicativa dei Fondi per ciascun intervento e per ciascuno Stato membro.

L'**Accordo di Partenariato (AP)** è il documento fondamentale con cui è definita la strategia – risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020. L'AP 2014 – 2020 dell'Italia individua per ciascun obiettivo tematico i risultati attesi e le azioni da mettere in campo per raggiungerli, attribuendole a Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (POR)/Programmi di Sviluppo Regionali (PSR) e indicando il Fondo di riferimento. L'AP è quindi lo strumento attraverso cui ogni Stato membro individua la propria strategia di applicazione di tutti i Fondi in coerenza con le Strategie dell'Unione (Europa 2020, in particolare) e secondo le previsioni dei Regolamenti.

Il PON Imprese e Competitività (di seguito PON I&C) interviene sugli Obiettivi Tematici 1, 3 e 4, di cui all'art. 9 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013, con l'obiettivo di sostenere un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale.

Il PON è coerente con il *Position Paper* dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020, in particolare con la parte relativa allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, in cui si indicano come priorità l'aumento degli investimenti privati in Ricerca e Sviluppo, l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI, la promozione di start-up e la crescita dimensionale delle PMI.

**CONSIDERATO CHE**, in merito al **CONTESTO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**:

Il PON si rivolge a 8 regioni del territorio italiano, di cui 5 in "convergenza", il cui PIL pro capite si trova cioè al di sotto del 75% della media europea (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia), e 3 aventi PIL compreso tra il 75 ed il 90% della media europea (Abruzzo, Molise, Sardegna).

### **Piani e programmi comunitari e nazionali**

Nel Rapporto Ambientale predisposto dall'Autorità Procedente per il PON (Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica) sono elencate le normative, i piani e i programmi comunitari e nazionali, inerenti l'ambiente ed il PON, su cui è stata effettuata l'analisi della coerenza esterna:

#### **Piani e Programmi Comunitari:**

- EU.1. 7° PAA – Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” Decisione n. 1386/2013/Ue del 20 novembre 2013;
- EU.2. Iniziative prioritarie nell'ambito della strategia Europa 2020;
- EU.3. Comunicazione “Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)” COM/2011/0899 definitivo;
- EU.4. Comunicazione sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" COM/2008/397.
- EU.5. Direttiva 2012/27/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.
- EU.6. Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici : verso un quadro d'azione europeo COM/2009/0147 def..
- EU.7. Direttiva 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
- EU.8. Direttiva 2010/31/Ue del 19 maggio 2010 sulle prestazione energetica nell'edilizia (EPBD).

#### **Piani e Programmi Nazionali:**

- IT.1. Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici - documento per la consultazione pubblica - 12 settembre 2013
- IT.2. Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia – 2 agosto 2002
- IT.3. Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti
- IT.4. legge 1 giugno 2002, n. 120 (ratifica Protocollo di Kyoto)
- IT.5. Piano nazionale per l'efficienza energetica
- IT.6. Piano Nazionale del green public procurement

### **Riferimenti territoriali da assumere**

Nel Rapporto Ambientale sono riportate anche le normative, i piani e i programmi inerenti le tematiche ambientali relativamente alle 8 regioni interessate dal PON. Per le regioni già incluse nella programmazione 2007-2013, sono stati ricordati e in caso aggiornati i piani/programmi (P/P) riportati nel Rapporto Ambientale 2007-2013, e sono stati aggiunti i P/P adottati successivamente al 2007 e quelli non contemplati nel precedente rapporto.



Tra i vari atti di pianificazione territoriale, nel Rapporto Ambientale sono stati riportati quelli interessanti il governo del territorio in generale, il contenimento e la prevenzione del dissesto idrogeologico, la qualità dell'aria, la politica della gestione dei rifiuti, anche di quelli specifici e particolarmente pericolosi, la gestione del patrimonio idrico, la tutela del patrimonio paesaggistico, le aree naturali protette, la politica dello sviluppo rurale, la bonifica dei siti inquinati, l'eliminazione dell'amianto, la tutela delle aree a rischio nitrati, i cui effetti potessero quindi essere ricondotti agli Obiettivi tematici, ai Risultati Attesi ed alle azioni del PON I&C;

**CONSIDERATO CHE**, in merito ai **CONTENUTI DEL PROGRAMMA**

### Strategia di sviluppo e obiettivi del Programma

Obiettivo finale del PON, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea – cioè l'aumento, entro il 2020, del peso relativo del settore manifatturiero sul PIL europeo - è quello di favorire un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale, invertendo il processo di deindustrializzazione in atto nell'economia nazionale, soprattutto nell'Italia meridionale, e valorizzando le opportunità di mercato per la filiera industriale, procedendo di pari passo con l'uso efficiente delle risorse energetiche e il potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia.

Il PON I&C prevede la realizzazione di **interventi all'interno di 3 degli 11 Obiettivi Tematici** di cui all'art. 9 del Regolamento UE n. 1303/2013:

- **Obiettivo Tematico 1 (OT1): rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;**
- **Obiettivo Tematico 1 (OT3): promuovere la competitività delle piccole medie imprese (PMI);**
- **Obiettivo Tematico 1 (OT4): sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.**

Il filo conduttore che lega le azioni previste dai 3 OT è la competitività territoriale. Il PON intende rilanciare la competitività sia in maniera diretta, attraverso le azioni intestate agli OT 1 e 3, che agiscono dal lato dell'offerta fornendo sostegno finanziario alle imprese, sia in maniera indiretta, attraverso le azioni intestate all'OT 4.

La **strategia di sostegno alla competitività e all'innovazione** del PON si sviluppa soprattutto in corrispondenza degli OT 1 e 3, che corrispondono a specifici assi di intervento, in linea con la logica di rafforzamento della politica industriale nazionale che prevede l'integrazione di diverse misure di aiuto.

**I 3 OT afferiscono a 3 corrispondenti Assi di intervento: Asse I, Asse II e Asse III.**

Nell'ambito dell'**OT 3 – Asse I – Competitività**, le misure d'aiuto interessano:

- l'industrializzazione dei risultati della ricerca; tale misura è rivolta al sostegno diretto di investimenti produttivi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali (impianti, macchinari e attrezzature) per la creazione, l'ampliamento della capacità, la diversificazione della produzione e per il cambiamento del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente;
- l'applicazione di soluzioni innovative;
- il sostegno agli investimenti;
- la nuova imprenditorialità;

- l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- il sostegno ai processi d'internazionalizzazione.

Nell'ambito dell'OT1 – Asse II – **Innovazione**, tali misure riguardano:

- il sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione;
- la realizzazione di *proof of concept*.

Le azioni previste nell'Asse II mirano a sostenere le PMI attraverso strumenti finanziari di agevolazione a favore di attività di Ricerca e Sviluppo (RSI), il cui oggetto è prevalentemente costituito da attività immateriali (acquisizione e/o trasferimento di conoscenze) e le cui spese ammissibili sono per la maggior parte costituite dalle spese di personale.

Di seguito vengono brevemente indicate le finalità delle azioni indicate nel PON:

- rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo;
- sviluppare il tessuto occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
- consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali;
- incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri;
- favorire la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie Imprese a carattere innovativo;
- migliorare l'accesso al credito.

In particolare, una parte di tale strategia è indirizzata a favorire il percorso di **digitalizzazione delle imprese**, con il potenziamento dei servizi a banda ultra larga, la diffusione del *cloud computing* e lo sviluppo del commercio elettronico;

L'OT4, afferente all'Asse III – **Energia**, ha come obiettivo il contributo al rilancio della competitività territoriale del Mezzogiorno, anche attraverso lo sviluppo di nuove attività in settori innovativi, in linea sia con gli obiettivi della strategia “**Europa 2020**”, avente tra gli obiettivi di lungo periodo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sia con il **Libro Verde dell'Unione Europea**, che ha predisposto un quadro per orientare le politiche in tema di energia e clima fino al 2030, sia con la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**, tra le cui finalità, oltre al perseguimento degli obiettivi al 2020 in materia di emissioni di gas climalteranti, efficienza energetica e fonti rinnovabili, vi è anche la progressiva decarbonizzazione dell'economia.

Secondo quanto riportato dall'Autorità Procedente, gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici della PA centrale e locale previsti dall'OT4, possono rilanciare la competitività territoriale, aumentando la domanda pubblica di fornitura di beni e servizi per le PMI e favorendo lo sviluppo di nuove opportunità di investimento. Inoltre incrementano la capacità di innovazione dell'industria manifatturiera di settore, e quindi gli standard qualitativi dei beni e servizi offerti sul mercato.

L'OT4 prevede anche interventi a sostegno delle infrastrutture di rete di trasmissione e distribuzione di energia, come le *smart grids*, necessari a seguito dell'incremento della produzione da fonti energetiche rinnovabili per evitare il sovraccarico delle reti: Tali interventi favoriscono anche l'integrazione di energia

proveniente da fonti rinnovabili e lo stoccaggio intelligente dell'energia. In questo senso, gli interventi di efficientamento delle reti, possono dare il loro contributo nella trasformazione della produzione industriale e nel favorire la creazione di nuova occupazione, oltre a stimolare l'adozione di comportamenti energeticamente consapevoli.

Si prevede che le azioni previste in questo OT avranno i seguenti obiettivi:

- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico attraverso interventi di strutturazione di singoli edifici o complessi di edifici;
- installare sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti, favorendo anche interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo;
- incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita attraverso la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, apparati di comunicazione digitale, misurazione, controllo e annessi sistemi di stoccaggio.

**Le azioni legate ai tre OT sono in linea con le finalità PON, in modo differenziato, e concorrono alla realizzazione dell'obiettivo globale.**

La proposta di programma persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile in quanto, nelle dimensioni relative all'Asse I e all'Asse II prevede soprattutto strumenti di agevolazione per le imprese, localizzate prevalentemente in aree di insediamento/sviluppo industriale, aree già esistenti e rispondenti a reali esigenze economico-sociali e produttive, coerenti con i principi di sostenibilità ambientale. Nelle dimensioni relative all'Asse III prevede interventi di efficientamento energetico e di aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, azioni che vanno nel verso della riduzione di emissioni di gas serra;

**CONSIDERATO che, in merito ad Assi tematici e linee di intervento**

Le azioni di sviluppo del PON I&, si articolano secondo gli Assi prioritari già citati: Asse I (competitività, Asse II – Innovazione, Asse III – Energia), a cui vengono collegati gli Obiettivi specifici, i risultati attesi, le Azioni e misure, come brevemente descritto nella tabella sotto riportata.

Nella **Tabella 1** sono indicate le tipologie di azioni da sostenere e i risultati attesi (RA) in funzione dei Obiettivi specifici da raggiungere.

Tab. 1. Sintesi schematica del PON Imprese &amp; Competitività 2014-2020: Obiettivi tematici, risultati attesi, assi prioritari, priorità di investimento, azioni e categoria di regioni

Obiettivo globale	Obiettivo tematico (OT)	Risultati attesi corrispondenti alla priorità d'investimento	Asse Prioritario	Priorità d'investimento	Azioni	Categoria di Regioni
Obiettivo globale 1: Promuovere la competitività delle imprese e sostenere la crescita economica delle regioni	OT3 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	RA 3.5 Massima e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Asse I - Competitività	a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende	II.1 Intervento di supporto alla nascita di nuove imprese II.2 Digitalizzazione imprese	Regioni meno sviluppate
		RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive			II.1.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione
		RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		b) sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	II.1.2 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione	Regioni meno sviluppate
		RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi			II.1.3 Azione di sistema per la promozione dell'export II.1.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI	
		RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	II.1.5 Azioni per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale II.2 Attrazione di investimenti	
		RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito		d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	II.1.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche II.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale II.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio	
	OT1 RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	Asse II - Innovazione	b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&D	III.1.1 Sostegno (Aiut) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione III.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca III.3 Sostegno alle attività collaborative di R&D per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione
	OT4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Asse III - Energia	c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	III.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Regioni meno sviluppate
					III.1.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari	
		Miglioramento amministrativo volto a rafforzare la capacità degli organismi coinvolti nella gestione e nell'attuazione dei fondi europei	Asse IV - Assistenza tecnica	- razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure relative alla gestione e attuazione del Programma - maggiore efficienza e miglioramento della governance del PON	Assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore degli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma	Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione

In merito all' Asse I – Competitività:

Le azioni indicate dal PON per incentivare la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5) sono:

- Azione I.a.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese;
- Azione I.a.2 – Digitalizzazione delle imprese.

Per consentire lo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2) il PON definisce l'azione:

- Azione I.b. 1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Per consentire il consolidamento, la modernizzazione, la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3) è prevista l'azione

- Azione I.b.2 - Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione.

Con riferimento al Risultato atteso (RA 3.4) relativo all'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri sono state previste due azioni:

- Azione I.b.3 – Azione di sistema per la promozione dell'export;
- Azione I.b.4 - Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI.

Al fine di rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1), il PON definisce due azioni:

- Azione I.c.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- Azione I.c.2 - Attrazione di investimenti.

Per il miglioramento dell'accesso al credito (RA 3.6) sono state previste tre azioni.

- Azione I.d.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche;
- Azione I.d.2 - Piattaforma per il fido e la garanzia digitale;
- Azione I.d.3 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio.

In merito all'Asse II – Innovazione:

Per incrementare le attività di innovazione delle imprese (RA 1.1), il Programma definisce tre azioni:

- Azione II.b.1 – Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e

dell'organizzazione;

- **Azione II.b.2 – Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;**
- **Azione II.b.3 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.**

#### In merito all' Asse III – Energia:

Per favorire la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e l'integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1), il Programma definisce l'azione:

- **Azione III.c.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.**

Per incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3), è stata prevista la seguente azione:

- **Azione III.d.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari.**

#### **CONSIDERATO CHE:**

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 59 del Regolamento UE n. 1303/2013, nel PON vi è anche un **Asse IV – Assistenza tecnica**. L'Asse prevede azioni di assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore dell'autorità di gestione del programma per la razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure relative alla gestione e attuazione del PON, una sua maggiore efficienza e il miglioramento della governance del PON nel suo complesso.

Tale asse è a carattere trasversale rispetto all'attuazione dell'intero programma. In particolare, l'Azione "*Assistenza tecnica, gestione, attuazione e controllo*" prevede l'affiancamento all'autorità di gestione e, per quanto di specifica competenza, all'autorità di certificazione per l'espletamento delle funzioni afferenti al processo di gestione e controllo del programma.

#### **CONSIDERATO che in merito alle modalità di gestione:**

Gli obiettivi specifici indicati nel PON devono essere strettamente collegati tra di loro. Affinché le strategie abbiano successo è molto importante la capacità di governance degli interventi del Programma, e una costante collaborazione e coordinamento dell'Autorità di Gestione con le Amministrazioni coinvolte (MATTM soprattutto), per definire e recepire indirizzi metodologici, operativi e procedurali che possano far emergere la rilevanza ambientale degli interventi da attuare.

Affinché i risultati ultimi possano essere conseguiti, le azioni devono essere supportate da iniziative di contesto, come attività di formazione per aumentare le competenze delle risorse umane e supporto alla governance dei processi e per il potenziamento della capacità amministrativa con particolare riferimento alla qualità della progettazione e della gestione dei consumi;

#### **CONSIDERATO CHE, in merito alla DOTAZIONE FINANZIARIA**

La dotazione finanziaria del Programma corrisponde a circa 3,243 milioni di €, di cui 1.776,00 FESR e 643 milioni di € di cofinanziamento nazionale.

Il Programma interviene con risorse limitate e con intensità finanziarie differenti nelle due categorie di regioni così suddivise:

- regioni meno sviluppate, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE (Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- regioni in transizione, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (Abruzzo, Molise e Sardegna).

La dotazione finanziaria del PON verrà utilizzata per il rafforzamento delle azioni afferenti ai **risultati attesi**:

- **RA 1.1: Incremento delle attività di innovazione delle imprese;**
- **RA 3.1: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, con particolare riferimento all'azione 3.1.3 "Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale";**
- **RA 3.2: Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;**
- **RA 3.3: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;**

**CONSIDERATO CHE** nel Rapporto Ambientale l'Autorità Procedente riporta che a questo livello di programmazione non è possibile disporre dettagliatamente della distribuzione di risorse del PON;

**CONSIDERATO CHE** in merito alla **COERENZA INTERNA** del PON:

Nel Rapporto Ambientale in una tabella riassuntiva è stata illustrata la coerenza tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del PON. L'analisi di coerenza interna è necessaria per valutare e orientare i contenuti del PON in base ai criteri di sostenibilità, e rappresenta la base da cui partire nelle future fasi attuative, nelle fasi in cui, cioè, verranno definiti gli interventi da attuare.

Lo schema riassuntivo contiene anche osservazioni sulle caratteristiche degli interventi, con attenzione agli aspetti problematici delle azioni, e suggerimenti, per orientare il Programmatore sulle scelte da operare per migliorare il rapporto tra la Coerenza esplicita delle Azioni e le loro effettiva Realizzabilità;

**VALUTATO CHE** si ritiene esaustiva l'analisi di coerenza interna del PON, effettuata nella presente fase di programmazione, e che la stessa analisi dovrà essere approfondita ed integrata nelle successive fasi attuative, una volta definiti puntualmente gli interventi;

**CONSIDERATO CHE IN MERITO ALLA COERENZA ESTERNA**

Nel Rapporto Ambientale è stata analizzata la coerenza del PON con i riferimenti di programmazione e pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale; l'analisi è stata condotta prendendo in considerazione le azioni presenti negli Assi in cui si articola il PON e associandole agli obiettivi prioritari dei riferimenti comunitari e nazionali pertinenti. Per valutare la coerenza esterna del PON con gli strumenti di pianificazione e programmazione delle Regioni interessate dal PON, l'insieme complessivo di azioni del

Programma è stato messo a confronto con i riferimenti di programmazione e pianificazione.

Dai confronti tra le azioni proposte dal PON con gli strumenti di pianificazione e programmazione a livello comunitario, nazionale e regionale, l'Autorità Procedente ha ricavato una scala di valori di coerenza secondo i giudizi qualitativi: "Alta", "Media", "Bassa".

Di seguito viene riportata una sintesi degli esiti dell'analisi di coerenza esterna effettuata:

Esiti analisi di coerenza esterna	
Con Piani e Programmi Comunitari	La coerenza tra le azioni del PON e l'insieme dei P/P comunitari dedicati all'ambiente viene giudicata "alta" nel momento in cui le azioni si riferiscono ad interventi materiali sul territorio o che potrebbero preludere ad essi, come ad esempio nell'azione relativa agli incentivi per la creazione di nuove imprese. Si osserva la necessità di indirizzare lo sviluppo e la competitività imprenditoriale verso orientamenti compatibili a medio e lungo termine (anche generazionale) con le esigenze ambientali.
Con Piani e Programmi Nazionali	La pianificazione nazionale interessa soprattutto i temi del cambiamento climatico, la questione dello smaltimento dei rifiuti, lo sviluppo sostenibile e l'efficientamento energetico, in linea con la Pianificazione comunitaria. In tal senso, il PON viene giudicato "mediamente coerente", e in grado di incidere sui comparti ambientali solamente se le azioni riguardano interventi diretti sul territorio o preludono all'adozione di misure che avranno ricadute fisiche.
Con Piani e Programmi Regionali	La coerenza del PON con P/P regionali è sostanzialmente alta laddove i piani si incrociano con azioni che riguardano il potenziale di nuovi insediamenti produttivi o interventi di trasformazione sostenibile dell'apparato produttivo o comunque insediativo (p.e. efficientamento energetico delle abitazioni). La compatibilità diventa molto elevata quando si incrocia con la pianificazione inerente le misure prese dalle Regioni per rilanciare la produttività e la competitività delle imprese e dei servizi ad essi dedicate, attraverso l'innovazione tecnologica delle imprese stesse. Nel caso in cui i P/P regionali si incrociano con azioni di natura immateriale (aiuti finanziari, garanzie, export), la coerenza diventa molto bassa.

**VALUTATO CHE si ritiene esaustiva l'analisi di coerenza esterna del PON, effettuata nella presente fase di programmazione, e che la stessa analisi dovrà essere approfondita ed integrata nelle successive fasi attuative, una volta definiti puntualmente gli interventi;**

#### **CONSIDERATO CHE in merito agli ASPETTI AMBIENTALI:**

Nel Rapporto Ambientale le azioni previste dal PON sono state collegati con i possibili risvolti ambientali che le stesse potrebbero avere. L'Autorità Procedente riporta che in questa fase attuativa, le incidenze ambientali sono reputate scarse, essendo il Programma costituito soprattutto da interventi immateriali. Nel Rapporto Ambientale viene inoltre più volte evidenziato che le azioni previste possono essere interpretate come occasione di sviluppo, di applicazione o di aggiornamento di tecnologie o sistemi imprenditoriali innovativi che possono servire ai progetti e agli investimenti del PON ad avere effetti positivi sull'ambiente;

In particolare:

##### **I.a.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese**

L'azione è coerente con gli obiettivi della competitività e quelli occupazionali; dal punto di vista ambientale, poiché tali interventi comportano l'occupazione di nuovi spazi e nuova dotazione di attrezzature, i relativi bandi dovranno contenere prescrizioni e/o suggerimenti per adottare misure tese al



contenimento energetico e per ridurre gli impatti ambientali (con particolare riferimento a emissioni in atmosfera, rifiuti, consumo di acqua, consumo di suolo);

### **I.a.2 Digitalizzazione imprese**

Tale azione può avere un'incidenza ambientale poiché la digitalizzazione favorisce la competitività e il contenimento degli spazi operativi e della produzione di scarti fisici;

### **I.b.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese**

L'azione è coerente con gli obiettivi della crescita imprenditoriale, e ha dei risvolti importanti anche dal punto di vista ambientale, pensando all'abbandono, a causa della crisi economica, di importanti insediamenti produttivi spesso inquinati e pericolosi per l'ambiente circostante. Si richiede che gli interventi, nel favorire la riallocazione delle risorse umane e strutturali, riequilibrino contemporaneamente gli scompensi ambientali rilasciati dalla crisi produttiva;

### **I.b.2 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione**

Azione complementare con quella precedente. E' coerente con gli obiettivi del rilancio della competitività, e può avere un'incidenza sugli aspetti ambientali, considerando il feedback sull'ambiente in termini preventivi e progettuali;

### **I.b.3 Azione di sistema per la promozione dell'export**

Azione molto importante per la competitività. Insieme di azioni immateriali, con incidenza ambientale poco rilevante;

### **I.b.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI**

Tale azione è complementare a quella precedente. Azione immateriale, incidenza ambientale nulla;

### **I.c.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale**

Azione molto importante per la competitività. L'incidenza sull'ambiente è rilevante, poiché legata alle scelte tecnologiche e di mercato adottate in sede di progetto. Si richiede nella scelta degli interventi di incoraggiare e premiare l'adozione di tecnologie e l'acquisto di prodotti sostenibili, oltre che il contenimento energetico attraverso la razionalizzazione della rete di distribuzione;

### **I.c.2 Attrazione di investimenti**

Azione molto importante per la competitività; incidenza ambientale apparentemente trascurabile, ma se nel pacchetto delle misure di attrazione fossero indicati contenuti ad alto valore ambientale e/o soluzioni sostenibili, come la distribuzione energetica intelligente o la messa a disposizione di attrezzature altamente efficienti, questi potrebbero contribuire sostanzialmente al successo della politica attrattiva;

### **I.d.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche**

L'azione è fortemente coerente con tutti i risultati attesi, ma non presenta particolari incidenze dal punto di vista ambientale, a meno che il rilascio di una garanzia pubblica non sia subordinato all'adozione, nell'ambito di un investimento, di misure e tecnologie compatibili con l'ambiente;

#### **I.d.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale**

Azione complementare con la precedente, collegata con gli obiettivi del PON, ma con effetti ambientali trascurabili o nulli;

#### **I.d.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio**

Azione coerente con gli obiettivi del PON, con una scarsa incidenza ambientale; è necessario considerare che un'azienda debolmente capitalizzata non può investire molto sulla propria sostenibilità ambientale, poiché considera non prioritari gli investimenti in questo senso;

#### **II.b.1 Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione**

Azione coerente con gli obiettivi del PON. Dal punto di vista ambientale, ogni azione tesa ad un processo innovativo può essere orientata verso indirizzi paralleli di sostenibilità ambientale, e quindi è coerente anche in tal senso;

#### **II.b.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca**

Stesse considerazioni effettuate per l'azione precedente;

#### **II.b.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**

Azione coerente con gli obiettivi del PON, e con gli aspetti ambientali e di sviluppo sostenibile;

#### **III.c.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche**

Azione coerente con gli obiettivi del PON e con gli aspetti ambientali. Gli effetti sul comparto produttivo possono essere ricondotti alla fornitura da parte delle imprese specializzate di prodotti e servizi relativi al perseguimento dell'efficientamento energetico;

#### **III.d.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari**

Azione coerente con gli obiettivi del PON e con gli aspetti ambientali, attraverso la razionalizzazione e migliore distribuzione delle energie; tale azione ha una incidenza relativamente contenuta sul complesso del Programma. Una diffusione sistematica di tali tecnologie può costituire un valido supporto all'azione di attrazione degli investimenti.

L'Autorità Procedente reputa che le azioni del PON, in questa fase della programmazione, non abbiano effetti negativi sui comparti ambientali, poiché le stesse azioni sono di natura immateriale, interessando più

che azioni fisiche sul territorio, attività di formazione e servizi di supporto al raggiungimento di determinati obiettivi.

L'incidenza ambientale di tali azioni consiste, quindi, per lo più in **effetti collaterali potenziali** che possono causare sull'ambiente e che dipendono dal modo in cui le azioni vengono messe in pratica;

**VALUTATO CHE**, per i motivi sopra esposti, nella fase attuativa particolare attenzione dovrà essere rivolta al monitoraggio preventivo dei bandi e dei progetti e dell'allocazione effettiva delle risorse, affinché questi siano in grado di fornire adeguate indicazioni sull'effettiva incidenza ambientale delle azioni e sui risultati misurabili.

**CONSIDERATO CHE** con riferimento a ciascun Asse:

**L'Asse I (Competitività)** è quello che più può generare **effetti ambientali**, in quanto le azioni previste interessano per lo più il sostegno diretto di investimenti produttivi che si traducono soprattutto nell'acquisizione di immobilizzazioni materiali relativi a stabilimenti industriali.

Gli effetti ambientali che possono causare gli interventi previsti in questo asse sono legati a consumi di energia, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumo di suolo.

Tra le finalità del PON vi è il sostegno alle attività produttive affiancato dall'innovazione tecnologica, attraverso quindi immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate e grazie all'applicazione delle BAT (Best Available Technologies) capaci di aumentare, a parità di produzione nominale, il livello di efficienza nello svolgimento dell'attività economica, valutabile in termini di riduzione dei costi, dei consumi energetici, gestione integrata di aspetti ambientali ed energetici, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale.

In questo senso, **gli effetti ambientali derivanti dagli interventi previsti dall'Asse I potrebbero essere positivi, grazie alla cooperazione tra riqualificazione tecnologica, competitività aziendale e sostenibilità ambientale.**

Modello di riferimento per il PON deve essere la *green economy*, che si caratterizza per:

- efficienza energetica per ridurre il consumo di energia industriale;
- eco-innovazione di processo;
- estensione della vita utile dei manufatti, attraverso una più attenta progettazione, che consideri il ricondizionamento e riciclaggio, per ridurre i rifiuti;
- riciclaggio di materiali.

**L'Asse II**, traducendosi operativamente in strumenti finanziari di agevolazione per le imprese a favore di attività di RSI, il cui oggetto prevalente è normalmente costituito da attività immateriali (acquisizione e/o trasferimento di conoscenze) e le cui spese ammissibili sono per la maggior parte costituite dalle spese di personale, non presenta particolari criticità ambientali imputabili o derivanti dalle attività finanziate.

L'Asse II riprende i principi della strategia di specializzazione intelligente (*Smart Specialization Strategy* - S3), che individua un numero limitato di ambiti tecnologici-produttivi nell'ambito di cui finanziare lo sviluppo di tecnologie industriali di rilevanza strategica nazionale per riqualificare in senso tecnologico produzioni, servizi e organizzazione del lavoro. Tali aspetti possono avere un effetto netto positivo sulle principali componenti ambientali collegate ai processi produttivi (consumo di materie prime, efficienza

energetica, produzione e riuso di scarti di lavorazione, immissioni inquinanti in atmosfera).

L'Asse III, infine, assume come priorità di investimento l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e lo sviluppo di sistemi di produzione e trasporto di energia "intelligenti", che per loro natura tendono ad avere positivi effetti ambientali.

### **CONSIDERATO e VALUTATO CHE, in merito agli effetti sull'ambiente:**

Nel Rapporto Ambientale e nella documentazione presentata per il programma viene più volte osservato che, a livello programmatico e al livello attuale di programmazione, il PON non presenta particolari criticità ambientali; tra gli obiettivi del PON vi è tra l'altro anche quello di generare possibili effetti positivi sui comparti ambientali, sia in ambito industriale, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecnologie a minor impatto ambientale, sia in ambito non industriale, con l'efficientamento energetico degli edifici e il potenziamento delle reti di distribuzione dell'energia.

In quest'ottica, si possono interpretare secondo criteri di sostenibilità anche le politiche per le imprese, sia che interessino incentivi agli investimenti o agevolazioni a favore di attività di RSI, e si ritiene che anche queste politiche possano portare alla definizione di un sistema produttivo a basso costo ambientale e maggiormente efficiente da un punto di vista economico ed energetico.

Nel Rapporto Ambientale, per ogni singola azione è stata analizzata brevemente la possibile incidenza sull'ambiente:

1. *Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese:* l'incidenza di tale azione nei confronti dell'ambiente consiste nella localizzazione degli insediamenti imprenditoriali e nel grado di infrastrutturazione necessario a far funzionare correttamente le nuove imprese, singole o organizzate per poli;
2. *Digitalizzazione delle imprese:* tale azione, portando ad un contenimento degli spazi occupati dalle imprese e delle infrastrutture di supporto, e aumentandone contemporaneamente l'efficienza, può avere un effetto positivo sull'ambiente;
3. *Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese:* tale azione può avere significativi effetti positivi sull'ambiente se comprenderà le iniziative per la bonifica o il riuso sostenibile degli impianti industriali che hanno subito un processo di abbandono nel corso degli anni e rappresentano una presenza negativa in termini paesaggistici e di inquinamento; gli impianti dovranno essere inoltre localizzati in aree non a rischio (idrogeologico, sismico, ecc) o in aree protette, o vicino a corsi d'acqua; di tali indicazioni dovrà esserne tenuto conto anche in caso di localizzazione di nuovi impianti;
4. *Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione:* l'azione potrà avere effetti positivi e significativi sull'ambiente se comprenderà iniziative di riqualificazione e sostenibilità ambientale rispetto all'uso delle risorse naturali e mitigazione dell'inquinamento sulle stesse. Rispetto al riposizionamento ed alla valutazione di utilizzo di impianti abbandonati dovranno essere scelti quelli non localizzati in aree di rischio (idrogeologico, sismico, ecc. ecc.), o vicino a corsi d'acqua o in prossimità di aree protette, così come tali criteri dovranno essere tenuti in considerazione nella localizzazione di eventuali nuovi impianti;
5. *Azione di sistema per la promozione dell'export:* è un servizio immateriale, e quindi con effetti ambientali nulli, da offrire ai comparti produttivi;

6. *Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI*: stessa considerazione effettuata per l'azione precedente;
7. *Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale*: in questo caso, l'incidenza sull'ambiente può essere positiva, le iniziative incentiveranno le aziende all'acquisto di macchinari ed impianti compatibili con le esigenze ambientali, e gli aiuti possono quindi essere subordinati a scelte sostenibili (ad esempio riduzione dell'inquinamento, riciclo delle acque, ecc.);
8. *Attrazione di investimenti*: l'attrazione di investimenti, oltre che agevolazioni fiscali e snellimento delle procedure autorizzative, può comprendere anche l'offerta di aree per insediamenti produttivi. In questo caso, si dovranno tenere in stretta considerazione i contenuti dei Piani territoriali e quanto osservato sopra in merito alla localizzazione degli insediamenti produttivi in linea con gli obiettivi di sostenibilità;
9. *Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche*: stessa considerazione effettuata per le azioni 5 e 6;
10. *Piattaforma per il fido e la garanzia digitale*: vedere considerazione sopra;
11. *Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio*: vedere considerazione sopra;
12. *Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione*: tale azione è coerente con la pianificazione ambientale nella misura in cui innovazione e riorganizzazione avvengono attraverso sistemi e risorse sostenibili; nei programmi di informazione e formazione si devono tenere in considerazione le azioni di cui agli obiettivi tematici del Reg. UE n. 1303/2013, soprattutto per quanto riguarda: potenziamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, sostegno nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, promozione delle azioni di prevenzione e gestione dei rischi, conservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse;
13. *Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*: l'azione può essere significativa e positivi effetti sull'ambiente se vengono sostenute imprese che operano direttamente nel settore ambientale;
14. *Sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese*: stesse considerazioni dell'azione precedente, considerando anche le imprese che operano direttamente nel settore ambientale;
15. *Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi*: stessa considerazione precedente;
16. *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche*: l'azione può essere significativa e positiva nei confronti dell'ambiente, incidendo fisicamente sullo stesso;
17. *Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari*: tale azione, consistendo in un intervento fisico sul territorio, in particolare sui sottoservizi e sulle reti, per crearne di nuovi o per

migliorare l'efficienza di quelli esistenti, può avere a medio termine un impatto decisamente positivo sull'ambiente e sulle risorse.

Data la vastità dell'ambito territoriale interessato dal PON (8 Regioni), ed il livello alto di programmazione, per cui la definizione dei contenuti e delle modalità di attuazione delle diverse azioni sono rinviate ad una fase successiva, nel Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi degli effetti sul comparto ambientale di tipo qualitativo, poiché **le azioni individuate si traducono essenzialmente in misure di sostegno economico attraverso finanziamenti.**

La rilevanza e la significatività degli effetti ambientali, secondo quanto riportato dall'Autorità Procedente, verrà determinata prevalentemente dalle modalità di progettazione e concertazione attraverso cui verranno implementate le singole azioni.

Per l'analisi degli effetti ambientali nel Rapporto Ambientale sono stati presi in esame i comparti ambientali indicati nell'Allegato VI lett. f) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che, dato l'alto livello di programmazione, sono stati accorpati in:

- biodiversità e flora e fauna;
- popolazione;
- suolo;
- acqua;
- aria e salute umana;
- fattori climatici;
- beni materiali patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
- paesaggio.

Nel Rapporto Ambientale, l'Autorità Procedente ha predisposto uno schema in cui sinteticamente le azioni vengono collegate con i comparti ambientali potenzialmente interessati, e gli effetti ambientali previsti sono classificati in una scala di intensità, con un giudizio sulla positività o negatività degli stessi:

- Effetto Positivo Diretto (++) : effetto positivo dell'azione sul comparto ambientale in esame;
- Effetto Positivo (+) : l'azione potrà contribuire al miglioramento del comparto ambientale in esame;
- Effetto Negativo (-) : l'azione potrà provocare un aumento delle pressioni sul comparto ambientale in esame;
- Non pertinente (np) : l'azione non interagisce sul comparto ambientale in esame.

Tutti gli interventi hanno effetti positivi sul comparto "Popolazione", in termini di crescita dell'occupazione e di formazione degli occupati, oltre di rilancio economico, essendo questi gli obiettivi principali del PON.

Le azioni afferenti l'innovazione, non comportando grossi investimenti in infrastrutture materiali, hanno effetti ambientali trascurabili e possono far diminuire i consumi, soprattutto energetici, e dunque le emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza.

Le misure indirizzate al sostegno di attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili possono avere effetti diretti positivi sui comparti ambientali.

In merito alle azioni tese a promuovere la competitività delle PMI, l'eventuale crescita delle strutture produttive comporta rischi di effetti di tipo negativo sui comparti ambientali; si rileva, tuttavia, che tali effetti potranno essere quantificati solo nelle successive fasi di attuazione del PON, quando cioè saranno definite dimensioni e localizzazione degli interventi.

Si ritiene necessario che, al momento della gestione e selezione degli obiettivi operativi, le iniziative da attuare vengano scelte con la massima accuratezza, in maniera tale da limitare quanto più possibile eventuali effetti negativi sul comparto ambientale.

Gli interventi volti a migliorare l'accesso al credito non comportano effetti sui comparti ambientali in esame. Le iniziative in campo energetico hanno l'obiettivo di ridurre i consumi e migliorarne la qualità in termini di generazione distribuita (fonte rinnovabile), attraverso sistemi di distribuzione intelligente, in modo da avere effetti positivi sul comparto "Cambiamenti climatici".

Asse	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni	1. biodiversità e flora e fauna	2. popolazione	3. suolo	4. acqua	5. aria e salute umana	6. fattori climatici	7. beni materiali patrimonio culturale, architettonico o archeologico	8. paesaggio
II - Innovazione	OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	S.A. 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale dalle imprese	(np)	(+)	(np)	(np)	(np)	(+)	(np)	(np)
			Sostegno alla razionalizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	(np)	(+)	(np)	(np)	(np)	(+)	(np)	(np)
			Sostegno alle attività collaborative di R&D per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili di nuovi prodotti e servizi	(++)	(++)	(++)	(++)	(++)	(++)	(++)	(++)
	OT 3 - Promuovere la competitività delle PMI e delle imprese	S.A. 3.1 - Fiancino della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Altri per investimenti in macchinari, impianti e beni immateriali e accompagnamento dei processi di organizzazione e ristrutturazione aziendale	(-)	(++)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
			Attuazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	(-)	(++)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
		S.A. 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle	Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	(np)	(++)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)

Asse	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni	1. biodiversità e flora e fauna	2. popolazione	3. suolo	4. acqua	5. aria e salute umana	6. fattori climatici	7. beni materiali patrimonio culturale, architettonico o archeologico	8. paesaggio
		attività produttive									
			FA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.1 - Sostegno al posizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attività per potenziali interventi del sistema imprenditoriale titoli delimitati territorialmente. Le operazioni finanziarie consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attuazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autistico.	(+)	(++)	(+)	(+)	(+)	(+)	(np)
			FA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Azione di sistema per la promozione dell'export	(+)	(++)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
			Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI	(+)	(++)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

Asse	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni	1. biodiversità e flora e fauna	2. popolazione	3. suolo	4. acqua	5. aria e salute umana	6. fattori climatici	7. beni materiali patrimonio culturale, architettonico o archeologico	8. paesaggio
III - Energia		FA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso interventi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di micro-finanziaria	(+)	(++)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
			Digitalizzazione imprese	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(np)	(np)
		FA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e finanzia obbligazionaria innovativa per le PMI (multifondi)	(np)	(+)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)
			Piattaforma per il fido e la garanzia digitale	(np)	(+)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)
			Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio	(np)	(+)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)	(np)
			FA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	(np)	(np)	(np)	(np)	(+)	(+)	(+)	(+)
			4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di min tecnologie	(np)	(np)	(np)	(np)	(+)	(+)	(+)	(+)



Aree	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Azioni	1. biodiversità e flora e fauna	2. popolazione	3. suolo	4. acqua	5. aria e salute umana	6. fattori climatici	7. beni materiali patrimonio culturale, architettonico o archeologico	8. paesaggio
	PA 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree pedurbane e delle "aree interne"		(np)	(np)	(np)	(np)	(np)	(+)	(np)	(np)

Tabella n. 2 Effetti delle azioni del programma sui comparti ambientali.

Come riportato anche nel Rapporto Ambientale, si ritiene fondamentale che la ricerca e lo sviluppo vengano interpretati secondo criteri di sostenibilità, per creare un sistema produttivo a basso costo ambientale e maggiormente efficiente da un punto di vista economico ed energetico, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PON. In particolare, l'invenzione e l'adozione di tecnologie di processo e di prodotto maggiormente rispondenti al principio della sostenibilità, potranno portare benefici in termini di riduzione dei consumi d'energia, razionalizzazione e diversificazione della produzione energetica, sostegno alla mobilità sostenibile, valorizzazione, tutela, protezione e risparmio delle risorse naturali.

**VALUTATO CHE**, oltre all'indeterminatezza degli interventi descritti nel Programma in esame, per cui, come già ricordato, le azioni individuate dalla proposta di PON si traducono essenzialmente in misure di sostegno economico attraverso finanziamenti, rimandando alle successive fasi di attribuzione degli investimenti la definizione compiuta dei singoli interventi, nella fase attuale di programmazione non si conosce nulla circa l'effettiva contestualizzazione degli interventi finanziati all'interno delle 8 Regioni, a causa della struttura stessa del PON;

**CONSIDERATO CHE** per sopperire all'indeterminatezza della tipologia di interventi che verranno attuati nelle fasi successive del PON e della loro localizzazione, nel Rapporto Ambientale sono stati riportati i **criteri di cui tenere conto al momento della scelta degli interventi da finanziare**. Nel momento dell'attuazione del PON, infatti, i gestori dei programmi dovranno selezionare i progetti ammissibili al finanziamento; può quindi essere utile poter disporre di strumenti adeguati per individuare i progetti migliori sotto il profilo ambientale, economico e sociale. Per individuare i criteri per indirizzare al meglio i finanziamenti, nel Rapporto Ambientale viene fatto riferimento alle *"Linee Guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) – Fondi strutturali 2000-2006"*, ancora utili come riferimento metodologico sebbene redatte per la programmazione 2000-2006.

Tali Linee Guida individuano **10 criteri chiave per la sostenibilità**, associati ai diversi settori interessati dai fondi strutturali.

I **criteri di sostenibilità** associati ai 3 settori (Ricerca, Industria, Energia) cui afferiscono i 3 OT sono di seguito elencati:

1. Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche;

6. Conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo);
9. Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione e formazione in campo ambientale;
10. Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Nel Rapporto Ambientale tali criteri vengono associati con i settori interessati (Ricerca, industria, energia) e con i principali atti comunitari in materia ambientale.

**Tali criteri di sostenibilità hanno la funzione di indirizzare la scelta degli interventi da attuare nell'ottica della sostenibilità ambientale e sociale.**

#### **CONSIDERATO CHE in merito alla valutazione delle alternative:**

Nel Rapporto Ambientale non viene trattato l'argomento relativo alla valutazione delle alternative. Si può ritenere questo aspetto collegato alla natura stessa del PON nell'attuale fase di programmazione, per cui la valutazione delle alternative e la scelta degli investimenti da mettere in campo è rimandata alla fase di costruzione di dettaglio delle Azioni. In tale fase, la selezione delle alternative dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale;

#### **CONSIDERATO CHE in merito alla Valutazione di Incidenza**

Il contesto territoriale del PON comprende 8 Regioni, le azioni potranno quindi inevitabilmente interessare siti appartenenti alla Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). In questi casi, come previsto all'art 10 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella documentazione predisposta per la VAS deve essere presente la Valutazione di Incidenza, della quale deve esserne dato avviso al pubblico.

In questa fase della programmazione la localizzazione degli interventi è ancora del tutto indeterminata, non è quindi possibile indagare le possibili future interazioni tra gli interventi e gli habitat e/o le specie di interesse comunitario eventualmente interferiti. Le indicazioni fornite nel PON riguardano azioni potenzialmente attivabili nei territori delle 8 Regioni, senza definirne la localizzazione. Nel quadro di riferimento programmatico sono stati indicati i Piani di Gestione che regolamentano tali siti.

**Lo Studio di Incidenza è fondamentale per indirizzare la fase attuativa, poiché può indirizzare le scelte delle azioni, premiando quelle azioni che non interessano siti appartenenti alla Rete Natura 2000, o nel caso ricadano all'interno di tali siti siano coerenti con i Piani di Gestione che regolamentano tali siti.**

#### **VALUTATO CHE, in merito alla VALUTAZIONE DI INCIDENZA:**

Il Rapporto Ambientale manca di uno studio proposto di incidenza, con l'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel contesto territoriale interessato dal PON. Tale studio, a questo livello di programmazione, consente una caratterizzazione dei siti sulla base di cui individuare i principi generali di carattere "precauzionale", da tener presenti nelle fasi di attuazione, cioè nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali per le quali sarà possibile effettuare Valutazioni di Incidenza sito specifiche.

In coerenza con le Linee Guida del MATTM relative alla proposta per l'integrazione dei contenuti VAS – Valutazione di Incidenza, i contenuti minimi dello studio proposto di incidenza sono:

- caratterizzazione dei siti, ad esempio per macrocategorie di habitat;
- una prima valutazione sulle categorie di interventi che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo alle vulnerabilità presenti nei Siti;
- individuazione e valutazione della potenziale interazione e incidenza del PON sulla Rete Natura 2000, criteri e misure di mitigazione degli effetti e principi per la compensazione;
- indicazioni per il monitoraggio.

L'integrazione della Valutazione di Incidenza nella VAS oltre ad essere richiesta dalla normativa, è molto importante perché consente, fin dalle prime fasi della costruzione del programma, di orientare le scelte anche in funzione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000. Nella scelta degli interventi del PON da finanziare si dovrà quindi necessariamente tenere conto dell'eventuale interazione con SIC e ZPS e premiare le proposte che non interferiscono con tali aree o che, pur interagendo con tali siti, siano coerenti con i Piani di Gestione che dovranno essere assunti a riferimento.

**Infine, si rileva l'assenza nel Rapporto Ambientale di un rapporto relativo a tutte le aree protette potenzialmente incluse e alle loro caratteristiche, corredato di cartografie tematiche, in conformità alle norme emanate con la Direttiva 2000/60/CE;**

#### **CONSIDERATO CHE, in merito al MONITORAGGIO:**

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"*.

Il monitoraggio della VAS serve quindi a verificare e quantificare il contributo offerto dal Programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuando e reindirizzando le decisioni qualora si verificano situazioni problematiche. Il sistema di monitoraggio accompagna il Programma, sviluppandosi lungo tutto il suo iter attuativo e verifica il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di piano

Alla luce dell'analisi qualitativa degli effetti del PON, e tenuto conto delle caratteristiche ambientali emerse dall'analisi di contesto, il sistema di valutazione degli interventi finanziati, e cioè dell'attuazione del Programma, sarà fondato sull'attività di monitoraggio, che si renderà necessario per determinare le pressioni complessive sull'ambiente dovute all'attuazione del PON. Le attività previste dal monitoraggio, inoltre, potranno servire a determinare il contributo del PON rispetto a eventuali effetti significativi sull'ambiente nel territorio oggetto di attuazione del programma stesso.

In base alle considerazioni sopra esposte, si ritiene importante che nella documentazione predisposta si faccia riferimento al così detto **"monitoraggio integrato"**, che metta in relazione il monitoraggio di programma (fisico, finanziario e procedurale) con quello monitoraggio ambientale, e l'Autorità di Gestione, deputata alla valutazione del Piano, con l'Autorità Ambientale, responsabile del Monitoraggio ambientale.

Gli esiti del monitoraggio ambientale, integrato con il monitoraggio di programma, possono essere efficacemente e tempestivamente presi in considerazione dai Comitati di Sorveglianza (di seguito CdS) per le eventuali modifiche da apportare al Piano.

Analogamente, gli esiti del monitoraggio ambientale possono guidare le scelte del Piano, premiando le azioni meno impattanti dal punto di vista ambientale.

In fase attuativa l'integrazione del monitoraggio ambientale deve trovare spazio anche all'interno degli strumenti di monitoraggio del programma, ad esempio nel rapporto annuale di esecuzione (RAE), con un aggiornamento annuale, con un grado di approfondimento adeguato e funzionale allo stadio di avanzamento dell'attuazione.

Il monitoraggio di programma rappresenta anche la fonte dei dati per il popolamento degli indicatori di processo del monitoraggio ambientale.

Dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento, per costruire un sistema di monitoraggio integrato serve inoltre definire un modello di *governance*, cioè delle modalità organizzative (responsabilità, tempi, modi) per le attività di monitoraggio.

Nel Rapporto Ambientale l'Autorità Procedente riporta anche gli indicatori che verranno usati per verificare l'attuazione del PON: gli **indicatori di output** e gli **indicatori di risultato**, individuati in riferimento a ciascun OT. Tali indicatori sono stati elaborati in una fase preliminare rispetto all'elaborazione del Rapporto Ambientale e **dovranno essere tenuti in considerazione nella costruzione di un sistema di monitoraggio integrato**.

In coerenza con quanto indicato nel documento "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" predisposto dal MATTM e da ISPRA nell'Ottobre 2012, il Rapporto Ambientale riporta che il sistema di monitoraggio sarà attuato attraverso due diverse tipologie di indicatori:

- gli indicatori di processo;
- gli indicatori di contesto.

Gli **indicatori di processo** descrivono lo stato di attuazione del Programma: in fase di pianificazione servono ad elaborare stime previsionali degli effetti delle azioni di piano, mentre in fase di attuazione servono a monitorare le azioni e valutarne gli effetti.

Gli indicatori di processo devono basarsi su dati resi disponibili nelle procedure attuative, in modo da poter aggiornare, in tutti i momenti in cui si hanno informazioni aggiuntive, il dato sulla base di cui stimare l'indicatore di contributo. Questi indicatori descrivono le performance del PON e in questo caso sono quelli individuati dal Programma stesso.

Gli **indicatori di contesto** descrivono il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Alla variazione dell'indicatore di contesto concorrono oltre, alla pianificazione e programmazione, anche elementi di scenario, da essa indipendenti (fattori naturali, antropici, sociali, etc.).

Poiché gli obiettivi di sostenibilità coincidono con i 10 criteri di sostenibilità in precedenza elencati, nel Rapporto Ambientale vengono riportati gli **indicatori di contesto associati a tali criteri di sostenibilità**, che riprendono quelli presenti nel catalogo ISPRA:

Criteri di sostenibilità	Indicatori di contesto
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;	Produzione di energia da fonte rinnovabile/consumo interno lordo Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale Consumi finali di energia per settore Consumo interno lordo di energia Intensità energetiche finali per settore
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;	Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave) Siti di estrazione di risorse energetiche (idrocarburi, risorse geotermiche) Quantità di materie prime estratte
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti;	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite Intensità di produzione dei rifiuti totali e dei RU Produzione di rifiuti speciali rispetto al PIL Produzione di rifiuti speciali Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica Quantità di rifiuti recuperati per tipologia di recupero (compostaggio e trattamento meccanico biologico) Quantità di rifiuti inceneriti e smaltiti in discarica
Conservazione e miglioramento	Consistenza e livello di minaccia delle specie animali e vegetali

Criteri di sostenibilità	Indicatori di contesto
dello stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;	Rete Natura 2000 stato di conservazione di habitat e specie protette Diffusione di specie alloctone animali e vegetali Consistenza dell'attività di pesca Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura Ambiti paesaggistici tutelati
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche;	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione Superficie percorsa da incendi Percentuale di superficie a rischio idrogeologico ESAI (Environmentally Sensitive Area Index) Siti contaminati di interesse nazionale % di carbonio organico (CO) presente negli orizzonti superficiali (30 cm) dei suoli Erosione idrica Numero di siti bonificati certificati Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola Uso del suolo Impermeabilizzazione e consumo del suolo Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea) Localizzazione e superficie delle aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT) Balneabilità (% di costa balneabile) Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi Valori SECA dei corsi d'acqua SEL per i laghi Valori SCAS degli acquiferi Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso Elementi biologici di qualità (fitoplancton, macroalghe, macroinvertebrati bentonici e angiosperme) supportati dagli elementi chimico fisici e idromorfologici.- ex Dlgs 152/06 e DM 260/10 Carico depurato/ carico generato di acque reflue
Conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali	Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento Aree archeologiche vincolate
Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale	Esposizione all'inquinamento atmosferico (PM10) % popolazione residente in ciascuna zona acustica % popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti N. infortuni N. decessi per incidenti stradali N. incidenti stradali Uso agricolo dei prodotti fitosanitari Superficie destinata ad agricoltura biologica/ sup. agricola totale Indice di produzione di sostanze chimiche tossiche Carico depurato/ carico generato di acque reflue Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)	Emissioni di gas serra totali e per settori Estensione superficiale delle zone di qualità aria - superficie relativa a ciascuna tipologia di zona /superficie totale (zonizzazione ex dlgs 155/10) Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali) Concentrazione di radon indoor Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti / superficie) Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km rete/ kmq) Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti

VALUTATO che, in merito al **MONITORAGGIO**:

Nel Piano di Monitoraggio dovranno essere riportati dettagliatamente gli indicatori usati, le risorse necessarie, le responsabilità coinvolte nell'attuazione e gestione dello stesso: Dovranno essere inoltre

indicati i meccanismi di riorientamento del Programma in caso di effetti negativi imprevisti, così che sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;

#### **VALUTATO CHE:**

I temi inerenti al monitoraggio ambientale, gli investimenti relativi e la governance (cioè modalità organizzative del monitoraggio: responsabilità, tempi, modi) debbano essere trattati nell'Asse relativo all'**Assistenza Tecnica per il PON**, indicando le condizioni per la gestione e funzionalità dello stesso, nello spirito di una collaborazione continua tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale;

**VALUTATO CHE**, in relazione al documento predisposto dall'Autorità Procedente in risposta alle osservazioni della Commissione Europea, per quanto riguarda gli aspetti collegati allo sviluppo sostenibile, è necessario che i criteri di selezione degli interventi riguardanti gli appalti pubblici verdi, il "principio di chi inquina paga", gli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, della prevenzione e gestione dei rischi, del miglioramento della qualità dell'aria in conformità alla Direttiva 2008/50/CE, siano compresi nel testo delle misure del PON, anche se poi verranno implementati nei criteri per la selezione delle operazioni nelle fasi attuative del programma, affinché si abbia la certezza che vengano considerati nelle fasi successive e costituiscano veramente parte integrante della selezione del progetto;

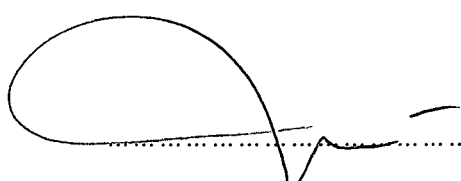
**TUTTO CIO' CONSIDERATO E VALUTATO**, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA - VAS,

**ESPRIME PARERE POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE STRATEGICA DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "IMPRESE E COMPETITIVITÀ 2014-2020" CON  
L'OSSERVANZA DELLE SEGUENTI OSSERVAZIONI E CONDIZIONI:**

1. Nel momento della scelta e della localizzazione degli interventi da attuare, l'Autorità Procedente dovrà necessariamente fare riferimento alle aree di rischio idrogeologico, di rischio erosione e di inondazione costiera, di vulnerabilità e criticità ambientale, ai corsi d'acqua al sistema delle acque superficiali e sotterranee, alle norme di mitigazione del rischio, alle misure ed indirizzi per la tutela, salvaguardia, uso e governo delle risorse idriche e suolo, al quadro programmatico per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee; nella scelta della localizzazione degli interventi dovrà essere preferita la non localizzazione in zone a rischio o di criticità ambientale o ancora in aree protette e/o in prossimità di corsi d'acqua;
2. Nel momento della scelta degli interventi da attuare dovranno essere privilegiati quelli con conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente in termini di riduzione di consumo di suolo e di inquinamento acqua e suolo, e che comprenderanno iniziative tese alla bonifica od al riuso sostenibile degli impianti industriali abbandonati;
3. Le azioni del PON potranno avere conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente se effettivamente comprenderanno iniziative volte a incentivare realmente le aziende all'acquisto di macchinari ed impianti compatibili con le esigenze ambientali, e gli aiuti possono quindi essere subordinati a scelte sostenibili (ad esempio riduzione dell'inquinamento, riciclo delle acque, ecc.);
4. Nella scelta degli interventi da attuare si dovrà necessariamente tenere conto dell'eventuale interazione con SIC e ZPS e premiare le proposte che non interferiscono con tali aree o che, pur interagendo con tali siti, siano coerenti con i Piani di Gestione degli stessi, che dovranno essere assunti a riferimento;

5. Relativamente alle osservazioni pervenute nel corso della pubblica consultazione ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità Procedente dovrà dare riscontro alle osservazioni di cui sopra;
6. Nella predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale, l'Autorità Procedente dovrà inserire nel testo del Programma specifici e dettagliati riferimenti alla rilevazione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi mediante gli indicatori di contesto previsti nel Rapporto Ambientale in funzione dei criteri di sostenibilità rilevati. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà indicare opportune misure di mitigazione e compensazione per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile effetti ambientali negativi imprevisi, dovuti all'attuazione del Piano. Dovranno essere individuati i soggetti responsabili del Piano di Monitoraggio e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione;
7. Nel Piano di Monitoraggio si ritiene opportuno che vengano predisposti indicatori di effetti ambientali "cumulativi", per agevolare la valutazione degli effetti ambientali di quelle azioni di piano che concorrono ad uno stesso impatto;
8. Nell'Asse relativo all'Assistenza Tecnica per il PON si chiede che venga trattato il tema del monitoraggio ambientale, degli investimenti relativi e della governance (cioè modalità organizzative del monitoraggio: responsabilità, tempi, modi), indicando le condizioni per la gestione e funzionalità dello stesso, nello spirito di una collaborazione continua tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale;
9. Si ricorda infine che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, e quindi necessariamente il Parere motivato reso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., costituiranno riferimento per la realizzazione degli interventi in esso previsti.

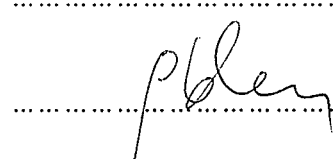
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)



ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

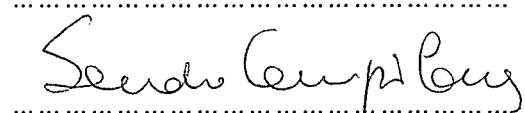
Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



ASSENTE

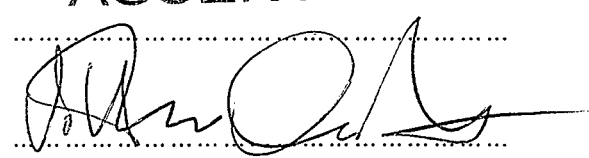
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



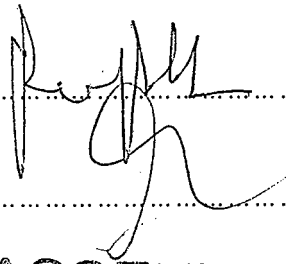
ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

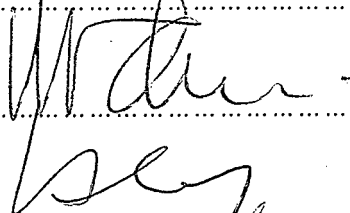
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

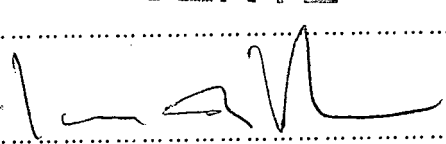
Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE





Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

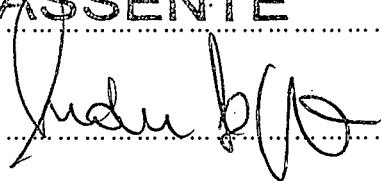
Dott. Vincenzo Ruggiero



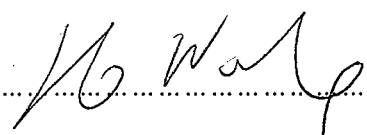
ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE




ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

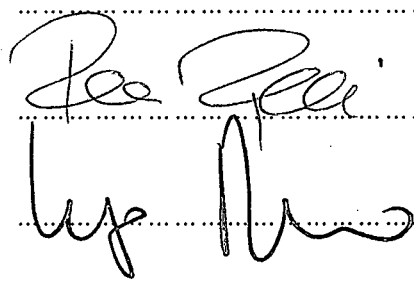
ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE



ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

*V. Sacco*

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

*F. Secchieri*

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

*F. Vazzana*

Ing. Roberto Viviani